

LINK: <https://www.focusrisparmio.com/news/piazza-affari-nel-2020-sara-effetto-pir>

Accedi Registrati

NEWS

MAGAZINE

CORNERSTONE

SPECIALISTI

LE FIRME DI FR

Cerca nel sito

Cerca

IL SALONE DEL
RISPARMIO
SCOPRI DI PIÙ

Titolo dell'edizione 2020

VISIONI PER UN MONDO A TASSI ZERO

Dalla liquidità all'economia reale

News IN BREVE

f w in

Piazza Affari, nel 2020 sarà effetto Pir

19 dicembre 2019

DI REDAZIONE

3 min

Secondo Trabattoni (Kairos), ci sono già dei flussi in acquisto su small e mid cap. E tra le large cap, tocca alle banche



Massimo Trabattoni

La vittoria di Boris Johnson nel Regno Unito e la firma della prima fase dell'accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina continuano a sostenere la corsa verso l'alto dei mercati azionari. Ciò fa del 2019, secondo Massimo Trabattoni, head of italian equity, un anno a doppia faccia: fino a fine estate il mercato è salito con i settori difensivi e growth; da settembre in poi a performare è stata soprattutto la parte ciclica e value.

"Questa inversione del trend che proseguiva da molti trimestri - si legge nell'Italian Times di questo mese - , è legata a doppio filo a un moderato rialzo dei tassi

ed è principalmente dovuta a tre cose: il flusso di notizie positive su geopolitica e guerra commerciale; il punto di flesso dei dati macroeconomici che sembrano segnalare il bottoming del ciclo economico; e l'insistenza con cui recentemente viene richiesta da più parti una politica fiscale più espansiva.

Per il 2020, Trabattoni si aspetta come tema principale una continuazione dell'outperformance della parte ciclica. "Come anticipato da Christine Lagarde nei suoi primi interventi come Presidente della Banca Centrale Europea, la politica monetaria ha esaurito gli strumenti per sostenere ulteriormente l'economia - spiega -. Ed è per questo che Lagarde suggerisce invece di riformulare in ottica più espansiva lo stimolo fiscale. A fronte di enormi investimenti strutturali (es. infrastrutture) che necessitano di essere fatti e della situazione di alcuni stati membri, come la Germania, che registrano un surplus fiscale, la soluzione per migliorare la domanda interna dell'Unione deve passare attraverso una maggiore spesa pubblica da parte di quei governi che possono permetterselo. Questa narrativa, unita al miglioramento dei dati macro globali, sta facendo ripartire leggermente i tassi e rinforza il sentiment positivo sui settori ciclici come industriali e costruttori.

Ma l'esperto avverte che non bisogna però pensare che i difensivi, come utilities e healthcare, abbiano finito completamente di performare. Infatti finché i tassi rimangono così depressi gli investitori di lungo periodo in cerca di rendimenti continueranno a essere compratori marginali di equities affinché possano assicurarli alti dividendi e bassa volatilità. Ciò che succederà secondo Trabattoni sarà l'emergere di una maggior selettività nella scelta dei singoli titoli, con una preferenza verso quei sottosectori dove ci sono ancora investimenti da fare e una particolare attenzione alle tematiche Esg. Più in generale questo focus sugli investimenti tematici sarà sempre più rilevante sia nell'analisi di singoli titoli, sia perché i 'temi' andranno a sostituire i settori tradizionali e le geografie come benchmark contro cui valutare le società in maniera 'relative'.

Per quanto riguarda l'Italia, buone notizie arrivano dai Pir, secondo l'esperto. Il governo ha infatti approvato, all'interno della Legge di Bilancio, un aggiustamento alla normativa Pir che elimina il vincolo di investire il 7% tra società quotate all'Aim e non quotate (modifica fatta nel 2018 che bloccò completamente la raccolta), sostituendolo con l'obbligo di investire almeno il 3% in società non Ftse Mib e non Midex. "Nonostante la normativa entri in vigore nel 2020, si sono già visti dei flussi in acquisto su small e mid caps specialmente su quei nomi più esposti al ciclo in congiunzione con la ripresa economica", osserva.

Sulla parte large caps, un settore che potrebbe avere trazione nel 2020 è quello bancario. "Oltre a beneficiare della ripresa degli asset ciclici/value, i due catalyst principali specifici sul settore sono: il consolidamento infra-nazionale tra banche di media grandezza, ora che buona parte degli NPLs è uscita dal sistema, e la possibilità di un'unione bancaria europea, la quale potrebbe essere un trigger per l'attività di M&A internazionale. Si consiglia di essere esposti soprattutto verso quelle realtà i cui ricavi derivano meno dal margine di interesse e più da altre fonti", conclude quindi Trabattoni.

Stampa

Torna alle news

I più letti

ALLA RICERCA DI ALPHA

16 DICEMBRE 2019

Rania (Banor): "London Calling: come e perché tornare a investire nel Regno Unito"

REGNO UNITO

13 DICEMBRE 2019

Brexit, Johnson stravince le elezioni britanniche. I mercati brindano

SCENARI

13 DICEMBRE 2019

Taisch (Polimi): "La crisi tedesca? Si amplifica in Italia"

ELEZIONI UK

13 DICEMBRE 2019

Brexit accende il rally di Natale

INVESTIMENTI

12 DICEMBRE 2019

Sbagliare market-timing? "Costa oltre mezzo punto percentuale all'anno"

Titolo dell'edizione 2020
VISIONI PER UN MONDO
A TASSI ZERO
Dalla liquidità all'economia reale
IL SALONE DEL
RISPARMIO
SCOPRI DI PIÙ

Registrati al portale

- ✓ FocusRisparmio Magazine - Abbonamento gratuito alla versione cartacea e allo sfogliabile online
- ✓ FocusRisparmio Newsletter - News ed eventi dal Risparmio Gestito
- ✓ FocusRisparmio Web - Contenuti in anteprima sul mondo delle istituzioni finanziarie

Iscriviti Gratis

Contenuti correlati